

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 2 - Anno III ~ 9 GENNAIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

Battesimo del Signore
Anno C



In te ho posto il mio compiacimento

Gesù, se vuole compiere la sua missione di salvezza, redenzione, liberazione universale, deve dare la sua volontà al Padre. Di essa nulla deve tenere per sé. Ogni sua molecola, anzi ogni suo atomo dovrà essere consegnato al Padre perché sia il Padre a governarlo per tutta la durata della sua missione. Gesù discende nelle acque del Giordano da santissimo, si spoglia della sua volontà, la consegna interamente al Padre. Questo suo dono ancora non è sufficiente. È necessario che sia il Padre a elevare Gesù a missionario della sua opera di salvezza. Pubblicamente, oggi, nel fiume Giordano, il Figlio si consacra al Padre. Pubblicamente, dopo che Gesù è uscito dalle acque ed è in preghiera, il Padre lo consacra suo Messia, suo Re, suo Salvatore, suo Redentore, suo Mediatore universale. Come lo consacra? Prima di tutto attestando di aver gradito il suo dono: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". Il Padre lo dichiara suo Figlio, il suo amato, la persona di sua fiducia, il suo servo fedele. Di lui si può compiacere. In lui ha posto il suo compiacimento.

Gesù discende nelle acque del Giordano da santissimo, si spoglia della sua volontà, la consegna interamente al Padre

Per compiere le opere di Dio è necessario che lo Spirito Santo scenda e prenda il pieno governo della vita di Gesù. Non di una parte di essa, ma di tutta la sua vita: anima, spirito, corpo, desideri, sentimenti, volontà, aspirazioni, mozioni, pensieri devono essere in Lui interamente opera dello Spirito Santo. Lo Spirito del Signore governa Gesù, Gesù pienamente governato dallo Spirito compie la missione. Gesù si lascia fare dallo Spirito, Lui, fatto dallo Spirito, fa le opere del Padre. Questa stessa via è per ogni membro del suo corpo, assunto dal Padre perché collabori con Cristo Gesù nell'opera della salvezza e della redenzione dei suoi fratelli. Se non si diviene corpo di Cristo, non si può operare per la salvezza dell'uomo.

Solo il corpo di Cristo è investito di questa missione. Se nel corpo di Cristo non ci si lascia condurre dallo Spirito Santo, allo stesso modo che Cristo Gesù si è lasciato muovere, neanche in questo caso possiamo cooperare con Cristo alla redenzione del mondo. Madre di Gesù, Donna tutta dello Spirito Santo, aiutaci perché siamo anche noi interamente dello Spirito di Dio.

Neanche questo ancora basta.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Seme che cade in terra e muore

Gli inizi del regno di Dio in un cuore sono sempre nella grande umiltà, piccolezza, invisibilità. Sono simili ad un seme che cade in terra e muore. Quando si getta nella terra un seme, non solo nulla appare. Lo stesso seme viene sotterrato perché, solo se sotterrato, esso potrà germogliare, crescere e produrre frutti. Gesù stesso si vede come un chicco di grano che cade a terra e muore. Solo così potrà dare molto frutto. Cos'è la morte dalla quale nasce la vera vita per ogni altro uomo? La morte è lasciarsi sotterrare da ogni sofferenza, dolore, mortificazione, persecuzione, opposizione, contrasto, calunnia, maldicenza, sputo, insulto, dalle molte pietre di falsità e di menzogne che quanti non amano Cristo Gesù sempre scagliano su coloro che hanno desiderio di credere in Lui e di vivere secondo la sua Parola, il suo Vangelo.

Gesù dal cielo è caduto sulla terra. Dagli uomini fu messo sotto le pietre dei loro peccati. Ognuno ha scagliato contro di Lui la sua personale pietra, frutto del suo personale peccato: pietra di invidia, superbia, gelosia, stoltezza, cattiveria, malvagità, inganno, travisamento delle

sue parole, non conoscenza né di Dio né della sua volontà. Sotto questa altissima montagna di pietre lui è germogliato, è risorto, è divenuto vero albero di salvezza e di redenzione per il genere umano. Chi vuole produrre molto frutto anche lui deve lasciarsi seppellire nella terra del peccato del mondo. Sotto questa terra di peccato morire. Solo allora diventerà frutto di vita eterna per il mondo intero. Senza questo sotterramento e questa morte non si producono frutti di redenzione, salvezza, luce, verità, vita eterna.

Chi vuole essere salvato, chi vuole cooperare e collaborare con Cristo Gesù alla salvezza del mondo, deve lasciarsi morire sotto la terra del peccato del mondo

Gli Atti degli Apostoli raccontano che realmente l'Apostolo Paolo fu sepolto sotto un cumulo di pietre a lui scagliate in odio contro Cristo Gesù e il Vangelo che lui annunciava. Di quella morte Lui nello Spirito Santo vede i frutti prodotti non solo a beneficio della sua fede, ma anche di tutto il corpo di Cristo.

Solo chi si lascerà sotterrare come Cristo Gesù potrà produrre molto frutto per la salvezza e la redenzione del mondo. Ecco come l'Apostolo Paolo esorta i discepoli di Gesù: "Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro

ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!" (2Cor 6,3-10). Non vi è altra via per realizzare la nostra salvezza e quella del mondo. Chi vuole essere salvato, chi vuole cooperare e collaborare con Cristo Gesù alla salvezza del mondo, deve lasciarsi morire sotto la terra del peccato del mondo. Deve lasciare che ogni peccato si abbatta su di lui fino a coprirlo, così come ha coperto Gesù Signore. Sono questi gli inizi del regno e anche la via perché esso possa nascere in molti altri cuori: farsi seme che cade in terra e muore. La nostra morte per la nostra vita e la vita di ogni altro uomo.



SE TU ASCOLTERAI...

Pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui

Dice di Gesù lo Spirito Santo: "Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui" (Lc 2,39-40). Nessuna crescita è vera, se assieme alla crescita del corpo non crescono con la stessa intensità, anzi con una intensità ancora maggiore, lo spirito e l'anima. Oggi dobbiamo confessare che stiamo crescendo come dei mostri. Curiamo il corpo concedendo ad esso ogni cura, anche le cure più dannose e più inutili, a causa di quella idolatria ormai universale che è l'adorazione del corpo che sta conquistando ogni uomo. Per la cura del corpo non ci sono limiti. Tutto ad esso si deve concedere. Perché gli uomini adorano il corpo e lo abbandonano ai vizi? Perché in essi sono assenti sia la crescita in sapienza e sia la crescita in grazia, che sono due potentissimi doni di vita a noi elargiti dal Padre in Cristo per opera del suo Santo Spirito. Avendo noi idolatrato il corpo, in noi non c'è più posto per la vera

adorazione del vero Dio e Signore, del vero Salvatore e Redentore, del Datore a noi della vera vita, vera sapienza, vera luce, vera intelligenza, vera forza, vero governo del nostro corpo. Se una legge umana fosse capace di supplire ad ogni disastro dell'idolatria, allora veramente la croce di Cristo Gesù sarebbe inutile.

Quello che è più triste è che oggi anche i discepoli di Gesù stanno cadendo nella stessa stoltezza e insipienza da credere che sia sufficiente indicare alla natura la via del bene - che poi non si tratta di un bene soprannaturale, la liberazione da ogni idolatria, ma di un bene materiale e temporaneo - perché l'umanità entri nella fratellanza universale e nella pace cosmica. Fratellanza universale e pace cosmica o planetaria sono possibili solo in virtù della nostra crescita in sapienza e grazia, così come cresceva Cristo Gesù. Per questo Cristo Gesù è il solo Necessario all'uomo. Perché Lui ci dona lo Spirito Santo, frutto della sua morte per crocifissione. Nascendo noi da acqua e da Spiri-

to Santo, lui ci genera a nuova vita. Colmandoci di sé e di grazia santificante ci dona il governo del nostro corpo e ci libera da ogni idolatria del corpo, nella quale infallibilmente cadremo senza il suo pieno governo di tutta la nostra vita. Ma oggi noi discepoli di Gesù abbiamo decretato che di Cristo neanche si debba parlare. Con quali conseguenze? Con la condanna dell'uomo all'idolatria del proprio corpo e la sua consegna ad ogni vizio. La Madre di Gesù ci liberi da un così orrendo e universale peccato.

*Fratellanza universale
e pace cosmica o
planetaria sono
possibili solo in virtù
della nostra crescita
in sapienza e grazia*

DAL POZZO DI GIACOBBE

È grande la missione del cristiano. Per lui, se parla del Vangelo dal Vangelo, molti cuori potranno incontrarsi con Cristo, credere in Lui, abbracciare la sua Parola, colmarsi di grazia e di Spirito Santo. Per lui, se non parla del Vangelo dal Vangelo, i cuori si inabisseranno ancora di più nella schiavitù del peccato e della morte. Oggi al peccato dell'omissione e a quello della missione vissuta male, se ne aggiunge un terzo ancora più grave: il cristiano sta convincendo l'intera umanità che può vivere senza Cristo, può costruire la fraternità universale senza Cristo, può portare la pace sulla terra senza Cristo, può vivere la grande giustizia e l'universalità della misericordia senza Cristo. A causa di questo peccato per il mondo ci sarà solo un futuro di fitte tenebre.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 14 gennaio 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/XOKqMO3hKnE>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché né una legge dell'uomo e neanche una legge di Dio può cancellare dal cuore dell'uomo la Legge del peccato che lo governa e lo rende schiavo? Cosa è la Legge del peccato?

La Legge del peccato è la morte dell'uomo: morte della sua anima, della sua intelligenza, del suo cuore, della sua volontà, dei suoi sentimenti di verità e luce, del suo corpo. Questa morte produce a sua volta un altro tristissimo frutto: ogni "cellula" dell'anima, dello spirito, del corpo dell'uomo è spinta verso il male e non più verso il bene, verso le tenebre e non verso la luce, verso l'ingiustizia e non verso la giustizia, verso le creature e non verso il Creatore, verso la cattiveria e non verso la bontà, verso la malvagità e non verso la misericordia, verso la vendetta e non verso il perdono. Perché si inverta questa direzione occorre essere colmi della potente grazia e della forza dello Spirito Santo che è il frutto di Cristo in noi, frutto che a noi viene elargito per mezzo della nostra fede in Lui. Se la Legge del peccato solo in Cristo Gesù si può togliere, se Cristo non viene annunciato, se l'uomo non è invitato alla conversione a Lui e alla fede nel suo Vangelo, non vi è alcuna possibilità per lui di vincere questa Legge. Se una legge umana potesse abrogare la Legge del peccato, che è la stessa natura dell'uomo così come essa si è fatta dopo la prima disobbedienza, allora Dio sarebbe inutile all'uomo e anche Cristo Gesù.

Oggi è il cristiano il responsabile di tutto questo disastro antropologico, dal quale dipende ogni altro disastro. Ha lasciato Cristo, lo ha rinnegato, lo ha ripudiato, lo ha sconfessato

Oggi è questa la grande stoltezza del cristiano. Avendo lui perso la fede in Cristo Signore e nella sua grazia, essendosi separato dallo Spirito Santo, anche lui è schiavo della Legge del peccato. Anche lui pensa dal peccato, dalle tenebre, dalla stoltezza, dall'ignoranza, dalla non scienza, dalla non verità, dalla non luce, dalla non sapienza, dalla non intelligenza. Anche lui nega il vero Dio, il vero Cristo Gesù, il vero Spirito Santo, giungendo a distruggere la verità della stessa natura dell'uomo. Oggi è il cristiano il responsabile di tutto questo disastro antropologico, dal quale dipende ogni altro disastro. Ha lasciato Cristo, lo ha rinnegato, lo ha ripudiato, lo ha sconfessato. Divenendo anche lui vittima di questa Legge, anche lui ormai pensa da questa Legge. È il cristiano oggi il creatore del disastro religioso. Da questo disastro nasce ogni altro disastro. O il cristiano riprende il suo posto che è nel cuore di Cristo Gesù e dal cuore di Cristo Gesù parla, o per il mondo non ci sarà alcuna possibilità né di salvezza né di redenzione. Oggi il cristiano sta condannando l'intera umanità a rimanere per sempre sotto la schiavitù della Legge del peccato, avendo dichiarato non più necessario Cristo Gesù per essere salvati.

NEL PROSSIMO NUMERO

Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli crederono in lui

Verso una nuova terza alleanza?

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro

Che significa che la scelta del Vangelo è affidata alla volontà di ogni singolo uomo? Come possiamo noi convincere perché il Vangelo venga scelto? Esistono metodologie efficaci perché si scelga il Vangelo?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

